



Il Circolo di cultura di Mendrisio e dintorni propone una visita guidata alla mostra

## ***ERCOLANO E POMPEI: VISIONI DI UNA SCOPERTA***

**Chiasso, m.a.x. museo**

con la guida di **Nicoletta Ossanna Cavadini**  
direttrice del m.a.x. museo e co-curatrice della mostra

**martedì 24 aprile 2018, alle ore 20.30**



La mostra, che s'inserisce nel filone della "grafica storica" e nell'ambito delle celebrazioni per i 280 anni dalla scoperta di Ercolano e i 270 anni da quella di Pompei, propone un taglio critico particolare: la comunicazione dei ritrovamenti attraverso le espressioni visionarie di coloro che intuirono la portata della scoperta e cercarono di promuovere gli scavi e le ricerche volte alla divulgazione della conoscenza delle due città dissepolti.

Il primo mezzo di comunicazione a metà Settecento furono le lettere, in cui studiosi e appassionati dell'antico descrissero i ritrovamenti. Molti artisti, architetti e cultori d'arte di tutta Europa incuriositi dalle notizie circolanti nonché dalla divulgazione delle prime incisioni promosse dal sovrano illuminato Carlo di Borbone con soggetto "le Antichità di Ercolano esposte", iniziano a

disegnare dal vivo appuntando sul proprio taccuino di viaggio schizzi, disegni acquerellati e note scritte. Le preziose notizie su Ercolano e Pompei fanno il giro del mondo, è il caso del nobiluomo William Gell, che lascia un taccuino inedito denso di annotazioni, esposto in mostra per la prima volta. In relazione a questo fenomeno si inserisce la produzione delle splendide acqueforti di Francesco Piranesi, figlio di Giovanni Battista, che ritraggono la città dissepolta di Pompei. A partire dalla metà del Settecento fu il corpo del Genio civile a occuparsi degli scavi coadiuvato dall'ingegnere svizzero Karl Weber, il quale con singolari iniziative dà un forte impulso alle scoperte archeologiche portando alla luce la Villa dei Papiri di Ercolano con la celebre stesura della planimetria. Nel periodo dell'occupazione francese tra fine '700 e inizio '800 gli scavi vennero fortemente incentivati. In particolare la sovrana Maria Carolina, sorella di Napoleone, per la grande passione finanziò a C. F. Mazois un'opera omnia che rappresenta, con i suoi disegni incisi basati su esatti rilievi effettuati sul posto, la *summa* della conoscenza scientifica del momento. La diffusione dell'ampiezza e delle scoperte degli scavi archeologici si arricchisce di piante topografiche con magistrali litografie acquerellate e i bellissimi acquarelli estemporanei che ritraggono quotidiane scene di scavo. Nel periodo della Restaurazione, la Real casa Borbonica non volle sfigurare e dopo C. Bonucci nominò direttore agli scavi il ticinese Pietro Bianchi che rilevando preventivamente le aree di scavo accelerò le scoperte. Il tema dell'antico e di Ercolano e Pompei entra anche nelle Esposizioni nazionali con le gouaches di grandi dimensioni, come quelle di Antonio Coppola che nel 1893 le espose a Roma o il dipinto ad olio di L. Bazzani che proviene da New York. Ormai la fotografia stava soppiantando la riproduzione oggettiva del reperto archeologico e dell'intera area archeologica, lo documentano le belle immagini di G. Sommer e le foto dei primi anni del Novecento dei fratelli Alinari, riprese a cavalletto con un punto di vista molto alto.

Complessivamente in mostra si potranno ammirare lettere, disegni preparatori, minute, incisioni all'acquaforte ritoccate a bulino e le preziose "matrici" in rame che hanno generato le stampe, oltre ad acquerelli, litografie e le prime fotografie all'albumina il tutto accompagnato da una ventina di reperti archeologici di riferimento di grande interesse.

Il catalogo presenta un ricco apparato iconografico e di testi ed è pubblicato dalla casa editrice Albert Skira, 2017, pp. 390, italiano/inglese, CHF 38.- o EURO 38.



- La visita guidata è offerta dal **Comune di Chiasso**. Al termine della visita seguirà aperitivo.
- I partecipanti sono pregati di acquistare personalmente il biglietto al **prezzo speciale di CHF 5.-** (gratuito per i detentori di CC Raiffeisen, Passaporto dei musei svizzeri, Socio Associazione Amici del m.a.x. museo, mostrando in tutti i casi la tessera al bookshop).□